

Nel suo libro il giornalista Angelo Pangrazio racconta il predatore
Un esemplare è sfuggito alla cattura per essere dotato di radiocollare

Il ritorno del lupo a Nordest: dalla mancata cattura al rapporto con gli allevatori

IL RACCONTO

Dieci anni fa Slavc, il lupo maschio di origine dinarica si unisce a Giulietta in Lessinia, da questa coppia sono nati i lupi che, un secolo dopo la loro scomparsa, hanno ripopolato il Nordest, dove oggi si contano almeno 200 esemplari. Una ventina di branchi sono presenti anche in Friuli Venezia Giulia e il gruppo di ricerca sulla fauna selvatica dell'università di Udine ha in mano l'autorizzazione per catturare e dotare un esemplare di collare satellitare. L'obiettivo è monitorare gli spostamenti dell'animale per allertare anche gli allevatori nel caso in cui dovesse avvicinarsi alle greggi.

Il progetto è in corso da tempo: all'inizio dello scorso inverno un lupo, per un soffio, è sfuggito alla cattura. A raccontare con dovizia di particolari questo fatto è il giornalista Angelo Pangrazio in "Lupi a Nordest", il suo ultimo libro edito da Cierre edizioni. L'autore si concentra sull'attesa a malga Valmenera, nell'altopiano del Cansiglio, in provincia di Pordenone, dove il gruppo dei ricercatori guidato da Stefano Filacorda, nella notte tra il 22 e il 23 novembre scorso allertati da un falso segnale, hanno visto un esemplare con una zampa sfiorare il perimetro della trappola, guardarsi intorno e annusare l'esca. «Con una zampa - scrive Pangrazio - sfiora il perimetro della trappola, ma improvvisamente si ritrae, scar-

ta a destra e torna ad aggregarsi al branco. Il lupo l'ha scampata, questione di un paio di centimetri». Caduta la neve il gruppo dei ricercatori ha dovuto sospendere l'attività, ci riproverà a breve. Questa è solo uno degli aspetti affrontati da Pangrazio che si concentra anche sull'allarme sociale scatenato dagli attacchi subiti dagli allevatori. E se in un primo momento questi ultimi non volevano sentir ragione oggi concordano sulla necessità di dotarsi dei cani da guardiania e dei recinti mobili per evitare gli attacchi della fauna selvatica.

A partire dall'arrivo in Lessinia di Slavc, il lupo maschio di origine dinarica, e di Giulietta, Pangrazio ripercorre la storia e la cronaca del predatore per eccellenza. Si sofferma anche sulla presenza del branco dei lupi ibridi nella foresta di Tarvisio mettendo in guardia sul pericolo di «riprodurre sulle Alpi una sorta di crisi di identità del lupo, con il rischio di snaturare la purezza genetica e il rapporto con l'uomo, gli habitat che frequentano». Ma anche questo è solo una parte del capitolo "Dalla Carnia alle Alpi Giulie" dedicato al lupo in Friuli Venezia Giulia. Il volume è interessante anche perché aiuta a comprendere l'importanza del ritorno, dopo un secolo di assenza, del lupo per la biodiversità. È una storia da leggere. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La copertina del libro pubblicato da Cierre edizioni

